

In preparazione del grande corteo unitario del 27

# Appello del comitato per il Vietnam mentre si intensifica la protesta dei romani

Nuova manifestazione dinanzi all'ambasciata USA: e finalmente la polizia si è astenuta da provocazioni — Documento unitario dei giovani del PCI, PSIUP, PSI e PRI del Pretestino



I giovani di Montesacro mentre «impiccano» il fantoccio che rappresenta un marine americano



Un aspetto della nuova manifestazione dinanzi all'ambasciata USA: finalmente la polizia non è intervenuta

Secondo gli impegni presi da Petrucci

## Entro oggi la data della convocazione del consiglio comunale

«Bonifica e Lavoro»

### Chiedono un nuovo rinvio dello sfratto

«Sarebbe veramente un dramma per noi, se proprio in questo periodo, con una diffusa di sfatto, ci battezzassero fuori, visto che alle Camere deve essere discusso il problema nostro e quello di migliaia di altre cooperative». Così, uno dei componenti della cooperativa «Bonifica e Lavoro» di Tor Sapienza ha espresso la sua preoccupazione di fronte alla possibilità che questa volta lo sfratto sia realmente attuato. Il 29 mattina infatti l'ormai consueto ufficiale giudiziario si presenterà sul terreno della cooperativa. E questo volta sembra almeno dall'atteggiamento del commissariato, che la cosa verrà risolta o con le buone o con le cattive.

Entro oggi il sindaco Petrucci dovrebbe far conoscere — secondo gli impegni assunti nell'incontro da lui avuto col Direttore del gruppo consiliare comunista — la data della convocazione del Consiglio comunale. È passato oltre un mese, ormai, dalle elezioni del 12 giugno e c'è volta faticosa costante di sollecitazione del gruppo comunista — culminata nell'incontro di ieri. Tutto — perché ci si denunciasse e mettere fine, sia pure in parte, allo stato di incertezza e di paralisi che per i contrasti fra i quattro partiti del centro sinistra rischia — e rischia tuttora — di paralizzare la vita amministrativa cittadina, un vanto oltre il limite nazionale, volentieri sopportabile, il Comune dei suoi organi amministrativi democratici. Che le proteste e le sollecitazioni del gruppo comunista corrispondano alle esigenze cittadine è provato d'altra parte dalla stessa presa di posizione di uno dei quattro partiti di centro sinistra, il PRI, il quale anch'esso con un comunicato che si muove critico nei confronti del modo con cui stanno sviluppandosi le trattative, ha chiesto la convocazione rapida del Consiglio comunale. Al PRI, peraltro, si attribuisce una iniziativa per superare almeno parzialmente le difficoltà che sinora non hanno consentito la

La polizia romana è stata finalmente costretta ad interrompere il clima di provocazione che aveva inteso — in questi giorni — intorno ai cittadini che esprimono la loro protesta dinanzi alla sede dell'ambasciata americana: ed ieri la manifestazione, che ormai si protraggono ininterrottamente da oltre una settimana, si è potuta svolgere in perfetta calma. Decine di giovani, alzando cartelli che invocano la pace nel Vietnam e la fine dei bombardamenti USA, hanno sfilato a lungo per via Veneto, rispondendo così all'appello lanciato dal Comitato per la libertà e la pace nel Vietnam: lo stesso comitato che sta preparando il grande corteo unitario che, il giorno 27 prossimo, sfilerà per il centro cittadino, per manifestare la loro lotta di pace in tutta Italia. Altre manifestazioni, intanto, si sono svolte, sempre ieri, in altre zone della città. A Montesacro, in piazza Scimponi, un numeroso gruppo di giovani ha dato vita da una vivace protesta: sul tardi, come oggi, i giovani si sono presentati sulla piazza portando un fantoccio vestito da marine, con appeso al collo un cartello che diceva «Oggi ho ucciso trenta sporchi bambini vietcong». Mentre intorno si raccoglieva una numerosa folla, il fantoccio è stato impiccato al palo dell'illuminazione pubblica che sorge al centro della piazza. Quindi i giovani hanno improvvisato un corteo che si è poi sciolto pacificamente. Naturalmente dopo qualche tempo sono comparsi gli agenti che hanno tratto in salvo il fantoccio americano, tra i lazzi dei presenti.

Nella mattinata, i rappresentanti delle organizzazioni giovanili delle sezioni territoriali del Pretestino aderenti al PCI, PSDI, PSIUP e PCI, riuniti nella sezione del PCI di via Erasmo Gattamelata 174, dopo un ampio e leale dibattito, hanno approvato una mozione nella quale esprimono «dolore e rincrescimento per il perpetuarsi di uno stato di cose che, se si che intere popolazioni conoscano, ancora una volta, in un'era di pace gli orrori della guerra, estremo la più viva preoccupazione per il recente, ulteriore aggravarsi della guerra nel Vietnam, causa i bombardamenti sui depositi petroliferi alla periferia di Hanoi ed Haiphong». I giovani del Pretestino, dopo aver deplorato ogni atto od iniziativa che porti al perpetuarsi della guerra o addirittura determini l'allargamento dell'area del conflitto dichiarano che «anche l'Italia deve partecipare per il rispetto dei suoi obblighi internazionali, in piena autonomia alla ricerca della via per la pace, sia con estrema chiarezza nel proprio atteggiamento di intransigente difesa della pace, sia con una opera assidua di pressione e mediazione che risulti nel tempo ogni opposizione ultrazista e guerrafondaia e si propongono infine «la formazione di un comitato unitario che riporti valide iniziative per la soluzione dei problemi politici, economici e sociali che interessano oggi le nuove generazioni del quartiere nel rispetto di ogni singola organizzazione giovanile secondo il costume e le tradizioni dello spirito democratico della sinistra italiana».

### Manifestazione antifascista per il 25 luglio

Domani 25 luglio, nel XXII anniversario della caduta del fascismo, le organizzazioni giovanili del XXV e del XXVI Pretestino, in una tradizione di manifestazione giovanile nel centro di Zagarolo. Il programma concordato con tutti gli associazioni e i partiti antifascisti del luogo prevede tra l'altro un corteo per le vie locali nel corso del quale si svolgerà una manifestazione di piazza. E l'attività di Palazzo Valentini è intanto praticabile e paralizzata. Se si tiene conto che per la Provincia questa situazione dura di fatto da quasi due anni, si ha un'idea più precisa del grave danno che i quattro partiti di centro sinistra hanno fatto pagare alle popolazioni.

### Il documento approvato dal comitato per la pace nel Vietnam

Il Comitato romano per la pace e la libertà del Vietnam, invita la popolazione di Roma a partecipare alla grande manifestazione indetta per mercoledì 27 luglio nella ricorrenza della firma degli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam. I dettagli del programma saranno comunicati successivamente. Da otto giorni ogni sera, rappresentanti di insegnanti, di artisti, di operai, di studenti, di giovani e di donne si sono avvicinate in forma silenziosa e pacifica, di fronte all'ambasciata degli USA per esprimere in totale condanna dell'aggressione americana e la piena solidarietà con l'eroico popolo vietnamita. La coscienza di esercitare un diritto costituzionale, la costanza generosa, l'assoluta dignità nella protesta, la resistenza serena e democratica, di fronte ai soprusi e alle intimidazioni della polizia, hanno avuto un primo, significativo successo: il governo ha dovuto riconoscere il diritto di ogni cittadino ad esprimere liberamente il proprio pensiero. Questa presenza, di fronte all'ambasciata americana, continua in questi giorni e sarà uno dei momenti della preparazione alla grande giornata del 27 luglio. In ogni quartiere, in ogni fabbrica, in ogni ufficio si moltiplicano le iniziative per smuovere la nostra città alla più larga e unitaria partecipazione. Il popolo romano leva vigorosamente la sua voce civile perché cessi il martirio del popolo vietnamita e gli si riconosca il pieno diritto alla sua autodeterminazione. Passa questa voce igilire il nostro governo ad assumere una chiara e concreta responsabilità dinanzi alla drammaticità della situazione che minaccia la pace nel mondo.

Si trovavano in Portogallo per le vacanze

## Muoiono due sorelle in un incidente automobilistico nei dintorni di Lisbona

L'auto sulla quale viaggiavano è finita contro un albero - Il dolore dei genitori - Un ciclista ucciso in via della Scafa



Elena Rachele Senesi Maria Senesi

Due sorelle romane, Elena Rachele e Maria Senesi rispettivamente di 26 e 18 anni (abitanti in via Pacini 21, sono morte in un drammatico incidente automobilistico verificatosi venerdì scorso, in Portogallo, a pochi chilometri di distanza dalla cittadina di Beja. L'auto sulla quale viaggiavano le due donne è uscita fuori strada finendo contro un albero: nell'urto le due sorelle sono morte sul colpo mentre il conducente dell'auto fu riportato leggero ferito. Ieri mattina, nell'apprendere la notizia i genitori di Elena e Maria Senesi sono sveniti pochi mesi fa avevano perso il loro terzo figlio morto per cause naturali.

Le due giovani erano partite per il Portogallo due settimane fa, in treno, per trascorrere un lungo periodo di vacanza. La sorella maggiore, Elena, professoressa di pedagogia, era infatti rientrata dall'Assunza, dove insegnava, per unirsi alla sorella che a sua volta, proprio quest'anno, aveva ottenuto il diploma di maestra. A quanto pare le due donne viaggiavano facendo lo stop. Venerdì scorso avevano deciso di lasciare Lisbona per raggiungere Evora. A Beja sono salite sull'auto di un commesso viaggiatore, Carlo Alberto Rodriguez. Dopo pochi chilometri si è verificato l'incidente: pare che un pneumatico sia scoppiato facendo sbandare l'auto che ha finito la sua corsa schiantandosi contro un albero. Automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi provvedendo a trasportare il Rodriguez e le due ragazze al vicino ospedale di Beja.

Per Elena e Maria Senesi per non c'era più niente da fare e i medici hanno potuto soltanto constatare l'averle decedute. Il conducente dell'auto invece se la caverà in pochi giorni.

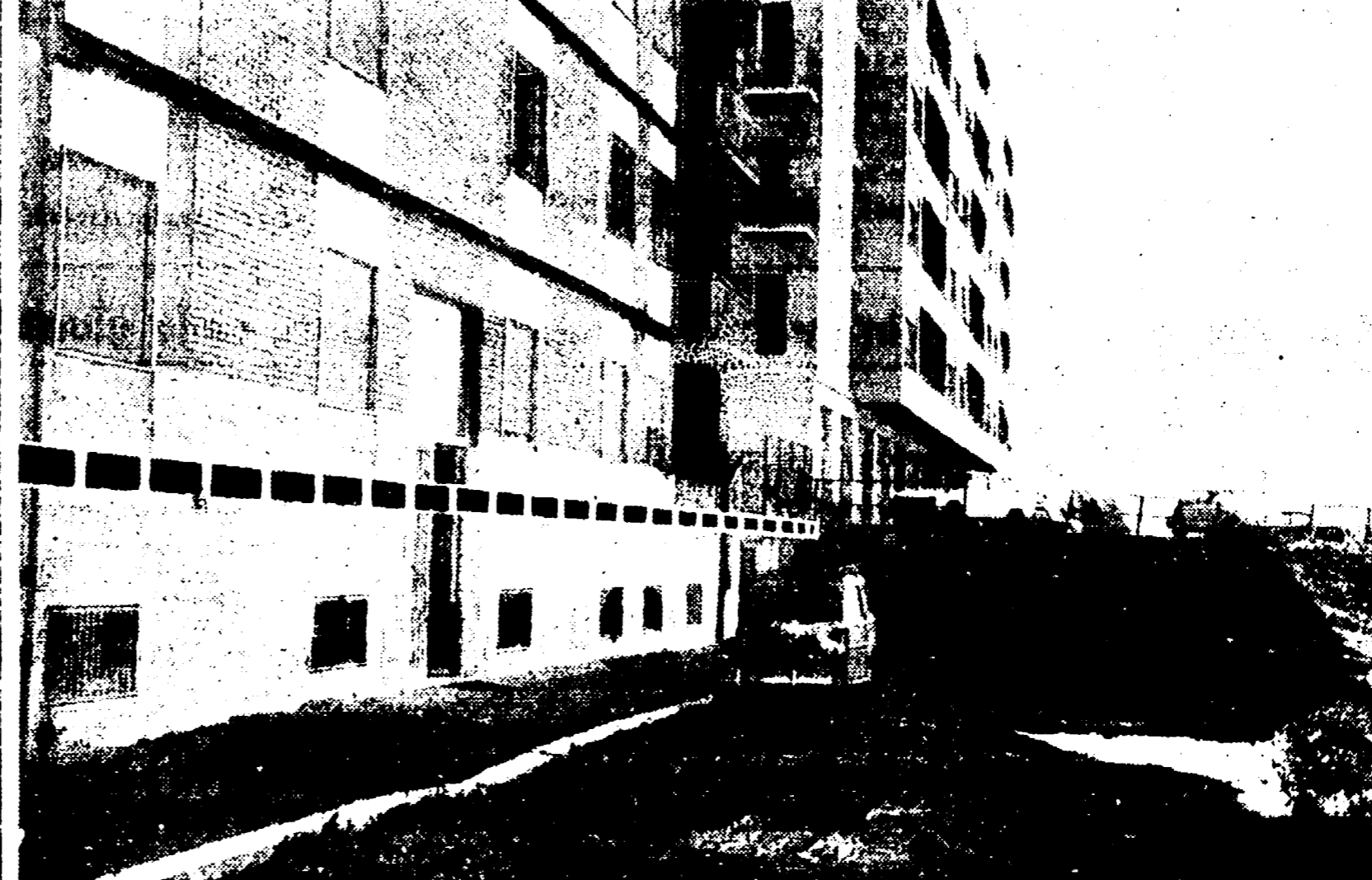
Le autorità portoghesi hanno avvisato il consolato italiano a Lisbona che a sua volta si è incaricato di far avvertire i familiari. Lo stesso consolato provvederà al trasporto delle salme a Roma.

Un anziano operato di Fiumicino, Alberto Raffini, di 83 anni è stato travolto e ucciso ieri mattina mentre in compagnia di un amico percorreva in bicicletta via della Scafa. I due procedevano appaiati e stavano per imboccare la via del Mare quando è sopraggiunta una «110» targata Roma 19142, condotta da Spartaco Patriarca, abitante in via Rolli 10. Il Patriarca ha preso in pieno il Raffini che si trovava nella parte interna della strada. Succorso dallo stesso investitore e da un vigile il Raffini è stato trasportato al S. Camillo dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Pochi ore più tardi però l'operato è morto senza aver ripreso conoscenza.

Rischiano di perdere la casa 167 famiglie in via Pincherle

## Con l'argine del Tevere vogliono murare un palazzo

Incredibile errore degli uffici tecnici comunali — Non esiste più documentazione del palazzo malgrado gli inquilini paghino regolarmente il canone di affitto all'I.C.P.



Il palazzo che dovrebbe essere murato. Sul fondo si vede il margine interno dell'argine (che poggia su un palazzo per il quale la licenza edilizia ha previsto un regolare livello stradale). La linea tratteggiata indica l'altezza che dovrebbe raggiungere (bloccando porte e finestre dei seminterali) la prosecuzione de l'argine

Centosettantasei famiglie del palazzo Ina di via Pincherle 175 tra qualche tempo, in seguito ad una decisione dell'ufficio tecnico del Comune, non potranno più rientrare in casa per l'innalzamento del livello dell'argine del Tevere. La situazione è davvero paradossale. Tutto è iniziato quando, nel 1951, l'ufficio tecnico del comune decise che il livello dell'argine del Tevere dovesse essere alzato di 2,50 metri, per cui la quota del luogo dove era doveva passare da metri 5,90 a metri 8,30. Poi, dopo la decisione, i lavori non furono nemmeno commentati: si aspettavano tempi migliori. Da tre anni, nel 1957, venne presentata alla commissione edilizia del progetto per il palazzo Ina riservato a dipartimenti dell'Amministrazione, della P.S. e Telecomunicazioni. La commissione diede il benedire e le costruzioni furono iniziate. Gli assegnatari presero possesso degli appartamenti nel maggio del 1963.

Dopo pochi mesi il Comune diede il via ai lavori per l'innalzamento dell'argine con l'intento di livellare quel tratto di lungorevere onde costruirvi una strada di collegamento tra il fiume e viale Marconi. Ora è facile immaginare quali saranno le conseguenze di questi lavori: saranno ostruiti i passi carrai che uscite pedonali, mentre si verificherà l'innalzamento dei pontoni per un'altezza di circa due metri e di alcuni vani di appartamenti che perderanno così i requisiti di abitabilità. Ma la cosa è ancora più grave quando si pensi che tale innalzamento non è affatto necessario. Infatti l'ufficio speciale del genio civile per il Tevere ha fatto sapere che il livello dell'argine sarebbe sufficiente

anche ad una quota di metri 14,90 ossia un metro sotto il livello attuale. Ora i casi sono due: o il comune quando ha rilasciato la licenza edilizia ha dato quote non corrispondenti a quelle previste nel progetto elaborato nel 1951 o la stazione appaltante e il ministero delle P.T. e l'impresa costruttrice non hanno osservato il prescritto verbale di linee e quote rilasciato dal comune. Ma finora, nonostante i numerosi esposti, gli abitanti di via Pincherle non sono ancora riusciti a sapere chi ha sbagliato e come si intende ripartire a questa situazione.

Il comune fece i ministeri dei Lavori Pubblici, delle P.T. e la Gestione casa per i Lavoratori anche.

Ma il colmo è che al Comune non è stato nemmeno possibile rintracciare la pratica che riguarda questo palazzo. Praticamente per il comune non potrebbe neanche essere sistemato. Eppure gli assegnatari pagano regolarmente le mensilità. Dov'è questa pratica?

A Grottaferrata

## Furto di oggetti d'arte nel museo dell'Abbazia

Rissa a Centocelle

## Boxe per scherzo: due all'ospedale

Un «incontro» di boxe iniziato per scherzo tra due amici si è trasformato in una violenta rissa a quattro seduti soltanto dall'arrivo della polizia e conclusosi con due feriti e quattro arresti. L'episodio si è verificato la notte scorsa a Centocelle, in via dei Castani. Non sono stati protagonisti Cusi e Pighieri, di 27 anni, Ferdinando Verginelli, di 54 anni e i due figli di quest'ultimo, Pietro e Alberto rispettivamente di 19 e 20 anni. Il gruppetto stava passeggiando per le vie di Centocelle commentando la partita di calcio Italia Corea del Nord. Giunti all'angolo tra via dei Castani e via dei Castani, il Pighieri e Alberto Verginelli hanno cominciato a tirare di

boxe. Lo scherzo però è durato fino ad un certo punto: il Verginelli, infatti, ha cominciato a prendere le cose sul serio e a tirare botte da orbi; il Pighieri non gli è stato da meno e lo scontro amichevole si è trasformato in una zuffa violenta nella quale sono ben presto intervenuti anche il padre e il fratello del Verginelli. Quest'ultimo ha anche tentato di colpire con un coltello il Pighieri, ma è riuscito soltanto a produrgli una leggerissima ferita ad una spalla. Sul posto è poi intervenuta la polizia che ha tratto in arresto i quattro fucosi contendenti. Il Pighieri e il Verginelli hanno riportato ferite guaribili in una settimana.

### In casa di un attore i gioielli rubati

Elio Vitaliano, noto attore romano, è stato arrestato per il furto di gioielli rubati in casa di un attore. Il caso ha fatto scandalo tra i frequentatori del teatro romano. Vitaliano è stato arrestato con un carico di gioielli rubati in casa di un attore. Il caso ha fatto scandalo tra i frequentatori del teatro romano.